

COMUNE DI LAURITO



PROVINCIA DI SALERNO

PIANO OPERATIVO IGIENE URBANA



LAURITO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Giuseppe del Medico

PREMESSA

Nel presente elaborato, sono descritte le modalità di svolgimento dei servizi di igiene ambientale e le diverse componenti economiche che concorrono a determinare l'importo da porre a base di gara per lo svolgimento dei servizi.

I servizi da svolgere sono:

- Raccolta porta a porta, trasporto presso gli impianti di trattamento, avvio a recupero, smaltimento, spazzamento manuale, gestione del centro di raccolta comunale da effettuarsi sull'intero territorio Comunale di Laurito.

FINALITA' DEL PIANO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il presente documento è redatto al fine di avviare un servizio di gestione dei rifiuti attraverso un unico soggetto in grado di eseguire tutti i servizi consentendo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumentare la qualità dei servizi;
- ridurre i costi di gestione del servizio;
- migliorare la gestione documentale in termini di produzione di atti amministrativi da parte degli uffici competenti;
- consentire un migliore rapporto tra le utenze ed il gestore del servizio.

La durata dell'affidamento pari ad anni 5 (cinque). in attesa che trovi piena attuazione la Legge Regionale n. 14 del 26/05/2016. Qualora prima dello scadere dell'affidamento, non fosse ancora possibile trasferire le competenze all'ATO secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 14 del 26/05/2016 ad oggetto "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*", l'affidamento potrà essere prorogato per un periodo massimo non eccedente ai sei mesi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si è tenuto conto nella redazione del presente elaborato della seguente normativa:

- Normativa Comunitaria
- Normativa Nazionale.
- Normativa Regionale;

In particolare, ai sensi di quanto sancito dall'art. 40 (Regime transitorio dei contratti di servizio) della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*", il presente appalto sarà aggiudicato sotto la condizione risolutiva alla data di

conclusione della prima procedura di affidamento da parte dell'Ente d'Ambito, e da quanto stabilito dalla Legge Regionale 8 agosto 2018, n. 29.

Pertanto, il contratto sarà risolto anticipatamente qualora fosse istituito e organizzato il servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dell'Autorità d'Ambito (art. 202 del D.Lgs. 152/06).

NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 2008/98/CE

La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, rappresenta l'evoluzione del quadro giuridico per la gestione dei rifiuti nell'Unione Europea, nell'ottica generale della protezione dell'ambiente e della salute umana, principalmente attraverso la precisazione di alcuni concetti basilari come le definizioni di rifiuto, recupero e smaltimento, il rafforzamento delle misure da adottare per la prevenzione dei rifiuti, l'introduzione di un approccio all'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali e l'attenzione sulla riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione e alla gestione dei rifiuti, sia rafforzando il valore economico di questi ultimi sia favorendo il recupero e l'utilizzazione dei materiali di recupero per preservare le risorse naturali.

Benché la definizione di rifiuto rimanga sostanzialmente immutata, vengono introdotte una serie di nuove nozioni intese a circoscrivere l'ambito di applicazione della legislazione comunitaria in materia. Vengono, inoltre, introdotte le definizioni di *“riciclaggio”*, *“riutilizzo”* e *“preparazione per il riutilizzo”*, nonché rivisitate le definizioni di *“raccolta”* e di *“recupero”*, e fissati i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (cd. *End of waste*).

I punti strategici della direttiva sono di seguito riassunti:

- La gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti ed è declinata, in ordine di priorità in: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo e smaltimento.
- Si ribadisce il principio *“chi inquina paga”*, prevedendo che il produttore di rifiuti e il detentore di rifiuti debbano gestire gli stessi, sostenendone i costi, in modo da garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente e della salute umana;
- Si introducono i principi di autosufficienza e prossimità in base ai quali gli Stati membri debbano adottare le misure appropriate per la creazione di una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non

differenziati provenienti dalla raccolta domestica, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili.

- Si introduce il concetto di “*responsabilità estesa del produttore*”: per rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e altri tipi di recupero dei rifiuti, gli Stati membri possono adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti sia soggetto ad una responsabilità estesa del produttore.
- Viene operata la distinzione tra rifiuti e sottoprodotti.
- In merito alla pianificazione, si è precisato l’ambito di applicazione, il contenuto dell’obbligo di predisporre piani per la gestione dei rifiuti ed è stata integrata nel processo di elaborazione o modifica dei piani la necessità di considerare gli impatti ambientali derivanti dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti.

NORMATIVA NAZIONALE

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), rappresenta l’elemento portante del quadro normativo statale in merito ai temi ambientali.

La Parte IV del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 relativa ai rifiuti, pone, tra le disposizioni generali, i criteri prioritari nella gestione dei rifiuti: la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti sono ritenute prioritarie rispetto alle altre forme di gestione, e devono essere perseguite attraverso lo sviluppo di energie pulite che permettano un uso più razionale delle risorse naturali, nonché attraverso lo sviluppo di tecniche appropriate per l’eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti.

Disposizioni specifiche dirette alla prevenzione dei rifiuti e all’incentivazione del riciclo degli stessi sono contenute in tutta la parte IV; tra le più rilevanti, l’obbligatorietà della raccolta differenziata in ogni ambito territoriale ottimale con percentuali minime da rispettare: il 35% entro il 31/12/2006, il 45% entro il 31/12/2008, il 65% entro il 31/12/2012.

Contiene, inoltre, la previsione di sistemi di restituzione, gli accordi di programma al fine di favorire il recupero dei rifiuti, l’incentivazione degli acquisti verdi da parte delle amministrazioni pubbliche, la disciplina della tariffa rifiuti.

In particolare, per quanto riguarda gli imballaggi (Titolo II), l’esistente sistema consortile rappresentato dal CONAI e dai sei consorzi di filiera e costituito dai produttori utilizzatori di

imballaggi con la finalità di perseguire gli obiettivi di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio secondo il principio della responsabilità condivisa, viene aperto alla libera concorrenza, con la possibilità di creare altri consorzi, purché siano rappresentativi a livello nazionale e costituiscano dei sistemi alternativi per il ritiro dei propri imballaggi o prevedano sistemi di deposito cauzionale.

Sono inoltre definite particolari disposizioni e sistemi di gestione per alcune tipologie di rifiuti (rifiuti elettrici ed elettronici, rifiuti sanitari, veicoli fuori uso, prodotti contenenti amianto) al fine di favorire la loro prevenzione e riduzione degli effetti dannosi sull'ambiente (Titolo III).

Decreto del Ministero dell'Ambiente 8 aprile 2008

Il decreto reca la disciplina dei centri di raccolta fissandone i requisiti strutturali. Esso precisa che i centri di raccolta comunali o intercomunali siano costituiti da aree presidiate ed allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.

Decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188

Il decreto legislativo costituisce attuazione della direttiva 2006/66/CE e disciplina l'immissione sul mercato, la raccolta, il trattamento, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti di pile ed accumulatori, al fine di promuoverne un elevato livello di raccolta e di riciclaggio. Per la raccolta separata, i produttori o i terzi che agiscono in loro nome organizzano e gestiscono, su base individuale o collettiva, sostenendone i relativi costi, sistemi di raccolta separata di pile ed accumulatori portatili idonei a coprire in modo omogeneo tutto il territorio nazionale.

NORMATIVA REGIONALE

Si forniscono di seguito elementi informativi in merito al processo di adeguamento della normativa regionale di settore alle modifiche della normativa statale in materia di organizzazione della gestione dei rifiuti che si sono succedute nell'ultimo decennio.

L'esigenza di considerare, nell'ambito della trattazione, le diverse leggi regionali intervenute è dettata dalla necessità di fornire elementi utili alla ricostruzione dell'assetto organizzativo e gestionale tutt'ora operativo, frutto della stratificazione delle fonti richiamate, che costituisce la

condizione di partenza per l'implementazione del processo di riordini definito, da ultimo, dalla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14.

Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4

L'aggiornamento della normativa regionale successivo all'entrata in vigore del Testo Unico Ambientale è stato effettuato con l'approvazione della Legge regionale 28 marzo 2007 n. 4 (*Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*).

si è previsto che la gestione integrata dei rifiuti avvenisse in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) nel rispetto del principio dell'autosufficienza e della minore movimentazione possibile dei rifiuti e che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti provvedesse, ai sensi del d.lgs. n. 152/06, art. 199, alla delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale in sede di prima applicazione coincidente con ogni circoscrizione provinciale.

Per ogni ATO si è stabilito che si istituisse un consorzio obbligatorio, ai sensi del d.lgs. n. 267/2000, art. 31, denominato Autorità d'ambito, costituito dai comuni e dalla provincia in cui ricadeva il territorio dell'ATO per l'esercizio delle funzioni ad essa assegnate dal d.lgs. n. 152/06, e si sono definiti gli aspetti inerenti la strutturazione, la costituzione e gli aspetti patrimoniali e finanziati dell'Autorità d'ambito.

L'Autorità d'ambito, cui era stato trasferito l'esercizio delle competenze degli enti locali consorziati in materia di gestione integrata dei rifiuti, avrebbe dovuto affidare il servizio, nel rispetto del d.lgs. n. 152/06, art. 202 e della normativa comunitaria e nazionale sull'evidenza pubblica, nonché in conformità alle leggi regionali in materia.

Successivamente, la Legge 14 aprile 2008 n. 4 (*Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*) ha provveduto a mutare sensibilmente l'assetto delle competenze funzionali e gestionali in materia di rifiuti, attribuendo alla competenza delle Province l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti, nonché le funzioni amministrative concernenti la programmazione e organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti, l'adozione del piano d'ambito e del programma degli interventi di cui al d.lgs. n. 152/06, articolo 203.

Legge regionale 24 gennaio 2014, n. 5

Con l'approvazione della Legge Regionale 24 gennaio 2014 n. 5 – *"Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania"*, si è proceduto alla definizione degli assetti territoriali, con

riferimento alle dimensioni degli Ambiti Territoriali Ottimali, nonché all'individuazione dei soggetti di governo degli ATO e alla definizione di un nuovo modello di governance del servizio, coerente con le funzioni attribuite ai diversi livelli istituzionali. Le funzioni degli enti di governo degli ATO sono legate innanzitutto all'azione pianificatoria, competendo ad essi la redazione ed approvazione dei Piani d'Ambito, nonché all'organizzazione vera e propria del servizio.

La L.R. n. 5/2014 ha, infatti, delineato un modello basato sull'aggregazione dei Comuni, cui è attribuita, tra le altre, la funzione di organizzazione e gestione del servizio rifiuti da esercitare in forma associata in Ambiti Territoriali Ottimali, attraverso l'individuazione da parte della Regione, delle Conferenze d'ambito quali enti di governo d'ambito. La Conferenza è stata individuata come contesto per l'esercizio da parte dei Comuni, in forma associata, delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti, prevedendo che essi si associassero attraverso la sottoscrizione di convenzioni intercomunali.

In merito agli assetti territoriali si evidenzia come l'individuazione degli ATO sia stata effettuata sulla base della distribuzione degli impianti intermedi sul territorio, che ha consentito di prevedere un'organizzazione del ciclo per partizioni di territorio provinciale o sub – provinciale, e di definire ATO di dimensioni provinciali in riferimento al territorio delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. Il territorio provinciale di Napoli è stato suddiviso in tre ATO sulla base della facoltà della Regione di definire ATO di dimensione diversa rispetto ai confini provinciali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 138/2011.

Al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata all'efficienza gestionale, con particolare riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti, la legge ha previsto che ciascun ATO potesse essere articolato, per l'organizzazione del servizio da parte dei Comuni ricadenti nel rispettivo territorio, in aree omogenee, Sistemi Territoriali Operativi (STO), la cui delimitazione è stata demandata alla rispettiva Conferenza d'ambito sulla base di criteri definiti dalla legge.

Corre l'obbligo evidenziare come il sistema di governance implementato dalla L.R. n. 5/2014, incentrato sull'attribuzione delle competenze ai Comuni e sullo svolgimento delle procedure di affidamento del servizio da parte delle Conferenze d'ambito, sarebbe dovuto entrare a regime almeno alla scadenza della fase transitoria, fissata dal legislatore statale al 31/12/2015.

In considerazione dell'avvenuta scadenza della richiamata fase transitoria e delle criticità riscontrate nell'implementazione del sistema di governance delineato dalla L.R. n. 5/2014, la Giunta Regionale ha ritenuto di dover procedere ad un ulteriore riordino della normativa regionale di settore,

proposto con deliberazione n. 733 del 16/12/2015, e si è reso necessario prevedere, con la L.R. n. 6/2016 che in fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, in attesa degli affidamenti che saranno disposti dagli Enti di Governo negli ambiti ottimali, proseguano le attività attribuite alle società provinciali ai sensi delle norme vigenti.

Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6

Nelle more dell'approvazione della legge di riordino proposta con la richiamata Deliberazione 733/2015, è intervenuta la Legge Regionale 5 aprile 2016 n. 6 ("Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016"), che all'art. 14, nell'ambito di misure in materia di servizio idrico integrato e piano dei rifiuti, ha previsto:

- Al comma 2, che la Giunta Regionale, in sede di ricognizione e verifica del sistema impiantistico dei rifiuti, individui e programmi il finanziamento degli interventi di completamento, manutenzione ed efficientamento, con particolare riferimento a quelli finalizzati al trattamento della frazione organica, prevedendo altresì che in fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, gli impianti di proprietà pubblica possano essere gestiti mediante affidamento in house a società regionali;
- Al comma 3, che in fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, in attesa degli affidamenti che saranno disposti dagli Enti di Governo negli ambiti ottimali, proseguano le attività attribuite alle società provinciali ai sensi delle norme vigenti.

Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14

La legge regionale n. 14 del 26 maggio 2016 individua gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione dell'Ente d'Ambito (EdA) quale ente di governo d'ambito.

La legge definisce gli ATO come la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale. Definisce, inoltre, il Sub – Ambito Distrettuale (SAD) come la dimensione territoriale, interna all'ATO, ed articolata in conformità ai criteri stabiliti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) per l'organizzazione del ciclo o di suoi segmenti per una maggiore efficienza gestionale.

Per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti, il territorio regionale è ripartito nei seguenti Ambiti territoriali ottimali:

- a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1;
- b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2;
- c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3;
- d) Ambito territoriale ottimale Avellino;
- e) Ambito territoriale ottimale Benevento;
- f) Ambito territoriale ottimale Caserta;
- g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

È prevista la possibilità di articolare ciascun ATO in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 200 commi 1 e 7 del d.lgs. 152/2006.

L'articolazione dell'ATO in SAD si prevede venga deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione. I comuni ricadenti nel SAD regolano i rispettivi rapporti di collaborazione, per la gestione associata di servizi su base distrettuale, mediante stipula di convenzioni ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 267/2000; le modalità di esercizio della rappresentanza dei comuni ricadenti nel SAD nei rapporti con gli organi di governo dell'EdA si prevede siano disciplinate dallo Statuto.

In merito agli assetti organizzativi si prevede l'obbligo per i comuni di aderire all'EdA in cui ricadono per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.

La legge, infine, regola il processo di transizione verso i nuovi assetti organizzativi e gestionali prevedendo, al titolo VI, disposizioni sul regime transitorio dei contratti di servizio, le misure atte a salvaguardare i livelli occupazionali e la promozione di un programma straordinario nelle more della riorganizzazione del ciclo.

In merito al regime transitorio dei contratti di servizio, si prevede che:

- Nuove procedure di affidamento siano consentite a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla legge e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'EdA;
- L'EdA proceda all'affidamento dei servizi secondo le procedure previste in materia dalle leggi nazionali e comunitarie e preveda che le gestioni relative alle porzioni di territorio coperte

da contratti in essere siano acquisite alle ulteriori scadenze, disciplinando, nella fase transitoria di coesistenza di più soggetti affidatari, le opportune differenziazioni tariffarie;

- Le società provinciali continuino a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi della legge.

In merito alle misure atte a salvaguardare i livelli occupazionali si prevede che:

- Sia inserita, negli atti di affidamento dei servizi, apposita clausola sociale volta a garantire l'utilizzo del personale già impegnato nel ciclo di gestione dei rifiuti;
- Nei rapporti di subentro fra soggetti gestori si applichino le norme di tutela occupazionale previste dall'articolo 202 del d.lgs. n. 152/2006, prevedendo un obbligo a carico del nuovo gestore a garantire la continuità occupazionale del personale già impegnato alle dipendenze del precedente gestore e del personale già dipendente dei Consorzi di bacino;
- Una specifica regolamentazione finalizzata alla ricollocazione lavorative del personale già dipendente dei Consorzi di bacino con il divieto di procedere a nuove assunzioni per lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, fino al completo reimpiego di tali unità.

DESCRIZIONE GENERALE

- INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Laurito (SA) sorge nella Valle del Mingardo, alle pendici del monte Fulgenti e fa parte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Si tratta di un comune montano sorto in epoca medievale, la cui economia poggia su agricoltura e silvicoltura. Date le caratteristiche orografiche del territorio comunale, poco adatto all'intervento dell'uomo, ogni progresso della civiltà urbana ha comportato non pochi sforzi di adattamento al contesto ambientale: la comunità dei lauritani vive, infatti, prevalentemente concentrata nel capoluogo comunale.

Le immagini sottostanti mostrano l'inquadramento territoriale del comune di Laurito:



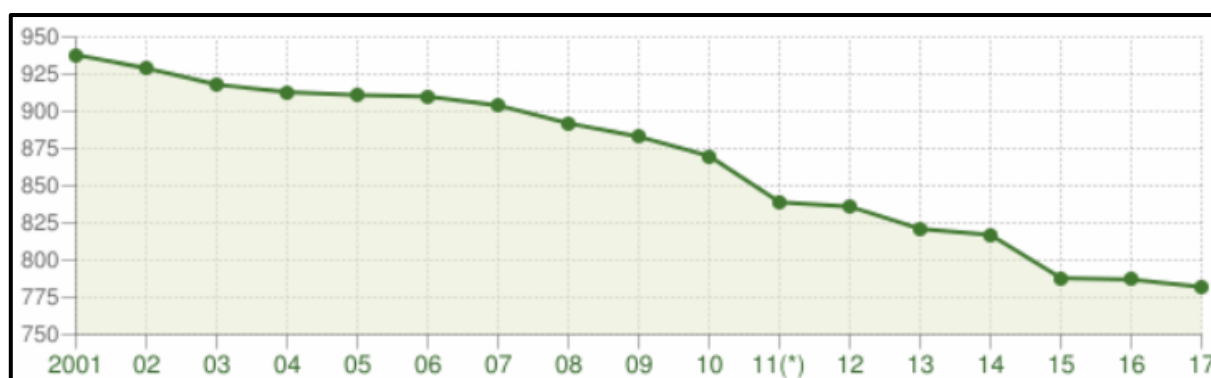
Il nucleo urbanizzato si sviluppa in maniera piuttosto uniforme intorno al centro storico e lungo l'asse viario principale, la strada provinciale SS18, che attraversa tutto il paese.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei principali dati territoriali:

Comune	LAURITO
Provincia	SALERNO
Regione	CAMPANIA
Estensione territoriale	20,22 KM ²
Abitanti	782 (al 01.01.2018)
Densità	38,67 ab/km ²
Latitudine	40° 10' 10.56" N
Longitudine	15° 24' 24.48" E
Altitudine (Casa Comunale)	475m.s.l.m.
Comuni confinanti	Alfano, Celle di Bulgheria, Montano Antilia, Roccagloriosa, Rofrano
Codice ISTAT	065062
Sede Casa Comunale	Piazza Marconi 11

DATI DEMOGRAFICI

Il grafico sottostante mostra l'andamento della popolazione residente dal 2001 al 2017:



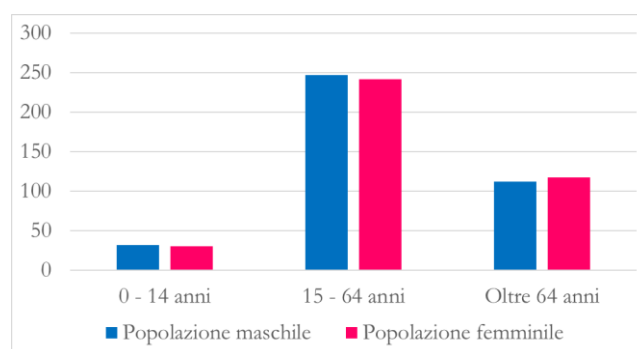
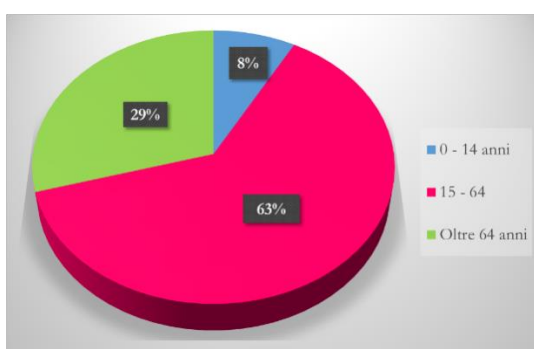
Come si può ben vedere nel grafico sopra riportato, il trend demografico mostra un progressivo decremento: si è passati da 938 abitanti nel 2001 a 782 abitanti nel 2017.

Analizzando ulteriori dati sulla popolazione, si evince un perfetto equilibrio di genere, 391 maschi e 391 femmine, anche se si considerano le diverse fasce di età, mentre dal punto di vista demografico

si evidenzia che il 62,53% della popolazione ha un'età compresa tra i 15 e i 64 anni, il 29,41% ha oltre 65 anni e soltanto l'8,06% ha meno di 14 anni.

Nella tabella sottostante e nei successivi grafici è mostrata la distribuzione della popolazione per età nel Comune di Laurito prendendo come riferimento i dati disponibili al 01.01.2018:

	Femmine	Maschi	Totale popolazione	%
0-14 anni	32	31	63	8,06
15-64 anni	247	242	489	62,53
oltre 64 anni	112	118	230	29,41
Totale	391	391	782	100



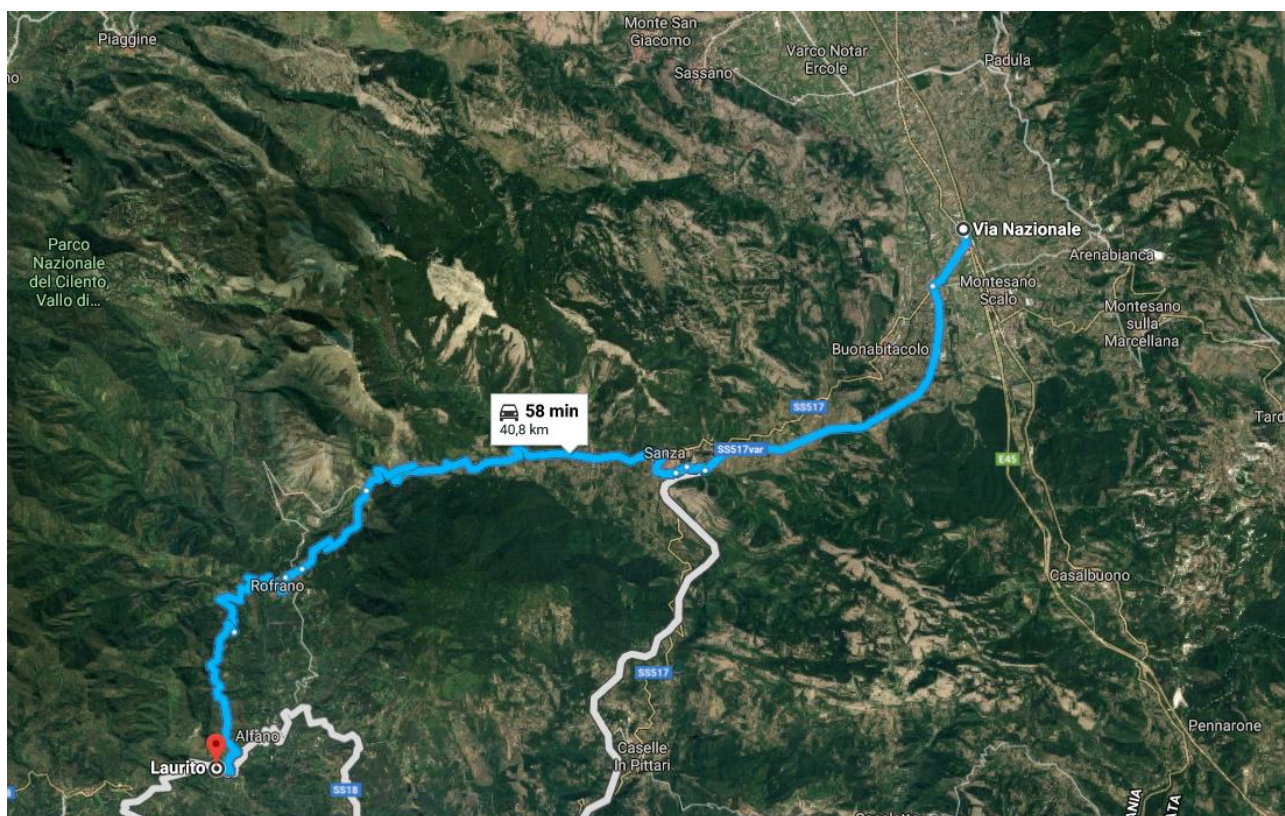
Se si considera, invece, il numero delle famiglie e la media dei suoi componenti, aggiornati al 01.01.2018, i dati sono i seguenti:

Anno	2017
Abitanti	782
Numero famiglie	349
Media componenti per famiglia	2,24

VIABILITA' DEL TERRITORIO

Il Comune di Laurito, adagiato alle pendici del monte Fulgenti, nell'alta valle del fiume Mingardo, gode di una posizione molto favorevole per quanto riguarda i collegamenti di livello comprensoriale: è raggiungibile con la strada statale n. 18 Tirrena Inferiore, che, discendendo la costa tirrenica da Napoli verso la Calabria, collega il sistema stradale centrale della regione con il basso Cilento. Meno agevole l'accesso alla rete di traffico a carattere nazionale: l'autostrada Napoli – Reggio Calabria (A3), in cui ci si immette attraverso il casello di Padula, corre a circa 40 km di distanza; l'abitato,

inoltre, dista 23 km dal più vicino scalo sulla linea ferroviaria Napoli – Reggio Calabria, 172 km dall'aeroporto e 118 dal porto commerciale. Il comune, che appartiene alla Comunità montana del Lambro e Mingardo ed è inserito nel Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, gravita sulle strutture burocratico – amministrative di Salerno e Vallo della Lucania; quest'ultima, con Sapri, assorbe anche i flussi di consumo dei lauritani.



STRUTTURE E RISORSE DEL TERRITORIO

I dati più significativi che concorrono alla determinazione dei fabbisogni intesi come personale, automezzi ed attrezzature sono quelli relativi alla composizione delle utenze.

STATO DI FATTO RACCOLTA DIFFERENZIATA

Attualmente, nel Comune di Laurito si raccolgono le diverse tipologie di rifiuto secondo le modalità riportate nella tabella sottostante:

CER	DESCRIZIONE	MODALITA' DI RACCOLTA
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	Porta a porta
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Porta a porta
20.01.01	Carta e cartone	Porta a porta
20.01.02	Vetro	Porta a porta
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Porta a porta
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	Porta a porta su prenotazione
20.01.25	Oli e grassi commestibili	Contenitori stradali e centro di raccolta
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose	Porta a porta su prenotazione
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	Porta a porta
20.03.07	Rifiuti ingombranti	Porta a porta su prenotazione
20.01.33	Pile	Contenitori stradali e centro di raccolta
20.01.32	Medicinali scaduti	

Il servizio di raccolta è effettuato con modalità porta a porta per tutte le frazioni raccolte ad eccezione degli oli vegetali esausti, delle pile e dei medicinali scaduti.

Il prelievo dei rifiuti avviene, quindi, direttamente presso le utenze domestiche e non domestiche utilizzando un automezzo allestito con vasca. Una volta raggiunto il pieno carico, l'automezzo provvede ad effettuare il trasbordo all'interno di una delle unità di carico posizionate presso il centro di raccolta comunale ubicato in Località S. Nicola. Il rifiuto urbano non differenziato è trasportato direttamente presso l'impianto di trattamento/smaltimento subito dopo la raccolta domiciliare. La raccolta delle diverse tipologie di rifiuto avviene, invece, secondo il seguente **“Calendario di raccolta”**:

Giorno di conferimento	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Lunedì	Umido	Umido
Martedì	Indifferenziato	Indifferenziato
Mercoledì	Multimateriale	Multimateriale
Giovedì	Umido Carta e cartone	Umido Carta e cartone
Venerdì	Indifferenziato	Indifferenziato
Sabato	Umido	Umido

La raccolta degli ingombranti e dei RAEE, viene effettuata previa prenotazione telefonica.

PERSONALE IN SERVIZIO –OGGETTO PASSAGGIO DI CANTIERE

La sottostante tabella riporta il personale attualmente in forza per la raccolta, il trasporto e lo spazzamento, con contratto applicato C.C.N.L. FISE ASSOAMBIENTE:

Mansione	Livello	Ore settimanali per operatore	Q.tà	Costo €
Addetto alla raccolta/spazzamento	3B	30	2	62.172,94
Addetto alla gestione del centro di raccolta/ SPAZZAMENTO	2B	19	1	18.048,50
TOTALE			3	80.221,44

IL COSTO DEL PERSONALE E' STATO DETERMINATO IN BASE ALLE TABELLE OTTOBRE 2018, SI PRECISA CHE TENUTO CONTO DELLA RIDUZIONE DEL CARICO DI LAVORO PER I SERVIZI DI RACCOLTA, PARTE DEL MONTE ORARIO DEL PERSONALE SARA' UTILIZZATO PER I SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL VERDE.

CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE

Il comune di Laurito dispone di un centro di raccolta comunale, all'interno del quale possono essere conferite dalle utenze e dal personale addetto alle operazioni di raccolta e spazzamento, tutte le tipologie di rifiuti urbani ed assimilati, eccetto la frazione indifferenziata. Le sottostanti viste aeree riportano l'inquadramento territoriale del centro di raccolta.





Centro di raccolta comunale è ubicato in località S. Nicola.

Presso il centro di raccolta potranno essere conferiti da parte degli addetti alla raccolta e da parte delle utenze domestiche e non domestiche i rifiuti riportati nella successiva tabella:

Tipologia Rifiuto	CER	Contenitore
Carta e cartone	200101	Pressa Container
Imballaggi in carta e cartone	150101	Pressa Container
Plastica	200139	Vasca
Imballaggi in vetro	150107	Cassone
Metallo	200140	Vasca Multibenna
Abbigliamento	200110	Contenitore
Imballaggi in materiali misti	150106	Pressa Container
Rifiuti ingombranti	200307	Cassone
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	200123	Cassone
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	200136	Cesta
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	200135	Cesta
Pile e batterie esauste	200133, 200134	Apposito Contenitore
Toner per stampa esauriti	080318	Apposito Contenitore
Contenitori T e/o F	150111	Apposito Contenitore
Farmaci scaduti	200131	Apposito Contenitore

Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121	Cesta a tenuta
Pneumatici fuori uso	160103	Navetta
Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601	200133 e 200134	Apposito Contenitore
Oli e grassi commestibili	200125	Contenitore a tenuta stagna da litri 300 - 500
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle	170107, 170904	Navetta
Sfalci e potature	200201, 020103	Navetta

Il centro di raccolta comunale sarà interessato da lavori di adeguamento funzionale.

ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Idi seguito si riportano i dati relativi al monte rifiuti, ovvero alla produzione complessiva annua dei rifiuti suddivisi per tipologia. L'analisi del monte rifiuto si basa sui dati relativi alla produzione dei rifiuti degli ultimi 5 anni, ovvero dal 2013 al 2017, riportati sull'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) della Regione Campania.

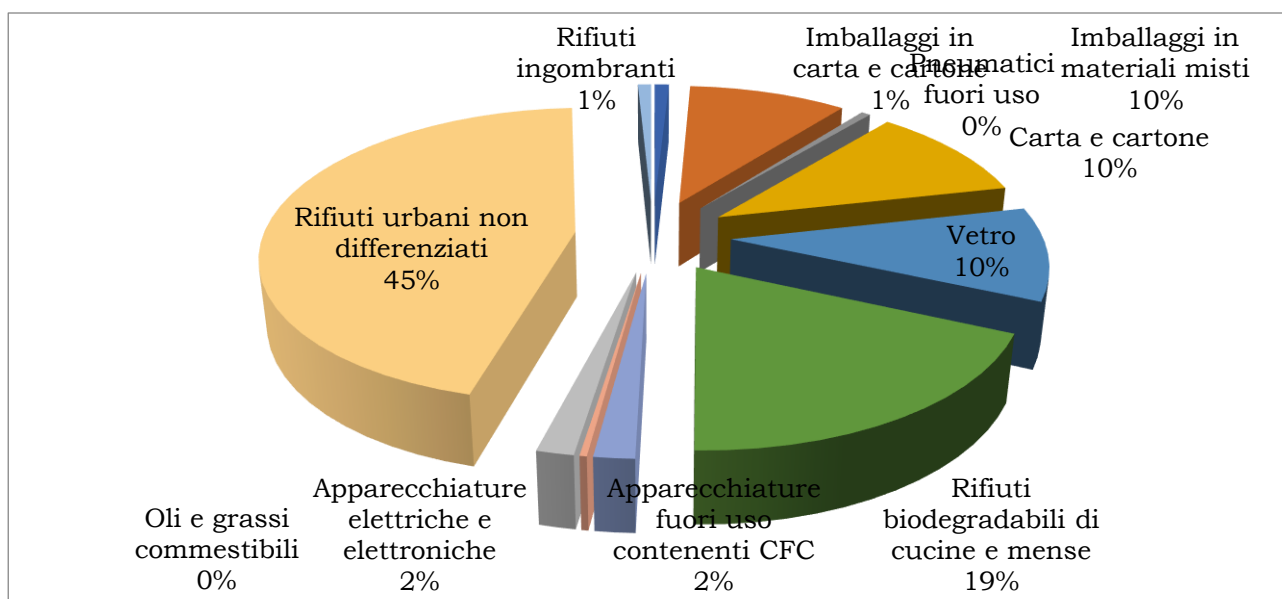
1. ANALISI DEI RIFIUTI PRODOTTI NEL 2017

In questo paragrafo, sono descritti ed analizzati i dati relativi ai rifiuti raccolti nel comune di Laurito nell'ultimo anno, ovvero nel 2017.

Nella tabella di seguito riportata, sono indicati, per ciascuna tipologia di rifiuto, il codice CER ed il relativo quantitativo raccolto nel 2017, nonché la relativa percentuale di raccolta:

RIFIUTI RACCOLTI NEL 2017			
CER	DESCRIZIONE	Q.tà (kg)	% INC
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	1.140	0,875
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	12.560	9,644
16.01.03	Pneumatici fuori uso	730	0,561
20.01.01	Carta e cartone	13.560	10,412
20.01.02	Vetro	13.190	10,128
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	24.460	18,782
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	2.280	1,751
20.01.25	Oli e grassi commestibili	400	0,307
20.01.35	Apparecchiature elettriche e elettroniche	2.100	1,613
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	58.760	45,120
20.03.07	Rifiuti ingombranti	1.050	0,806
	TOTALE	130.230	100

Analizzando i dati, che sono riportati anche nel successivo grafico, si osserva che la percentuale di rifiuto urbano indifferenziato è piuttosto elevata, attestandosi intorno al 45,120% per un quantitativo annuo pari a 58,760 tonnellate.



La bassa percentuale di raccolta differenziata è tra i motivi che ha spinto alla redazione di una pianificazione che tenga conto dei Criteri Minimi Ambientali, in particolare allo svolgimento di un servizio basato sul ciclo integrato.

ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO 2013 – 2017

Nella successiva tabella sono riportati i dati e gli indici di produzione pro-capite nel periodo di riferimento 2013-2017:

DATI RIFIUTI 2013 – 2017						
		QUANTITA' (KG)				
CER	DESCRIZIONE	2013	2014	2015	2016	2017
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	5.180				1.140
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	25.040	29.610	39.190	25.330	12.560
16.01.03	Pneumatici fuori uso					730
20.01.01	Carta e cartone	18.360	16.580	11.200	22.180	13.560
20.01.02	Vetro	25.940	24.650	24.650	6.890	13.190
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	31.620	27.800	31.080	30.820	24.460
20.01.21	Tubi fluorescenti			170		
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	1.640	3.000	3.820	2.160	2.280
20.01.25	Oli e grassi commestibili		850	650	300	400
20.01.33	Batterie e accumulatori		130			
20.01.35	Apparecchiature elettriche e elettroniche	4.180	5.020	3.820	6.280	2.100
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	51.540	58.280	66.460	68.360	58.760
20.03.07	Rifiuti ingombranti					1.050
	TOTALE	163.500	165.920	181.040	162.320	130.230

	2013	2014	2015	2016	2017
ABITANTI	836	821	817	788	787
INDICI DI PRODUZIONE PROCAPITE					
Kg/abitanti/anno	195,574	202,095	221,5912	205,9898	165,476
Kg/abitanti/mese	16,2978	16,84125	18,46593	17,16582	13,7897
Kg/abitanti/settimana	3,75074	3,875795	4,249694	3,95049	3,17352
Kg/abitanti/giorno	0,53582	0,553685	0,607099	0,564356	0,45336
INDICI DI PRODUZIONE PROCAPITE MEDIA 2013 – 2017					
Kg/abitanti/anno	198,1453				
Kg/abitanti/mese	16,5121				
Kg/abitanti/settimana	3,8000				
Kg/abitanti/giorno	0,5429				

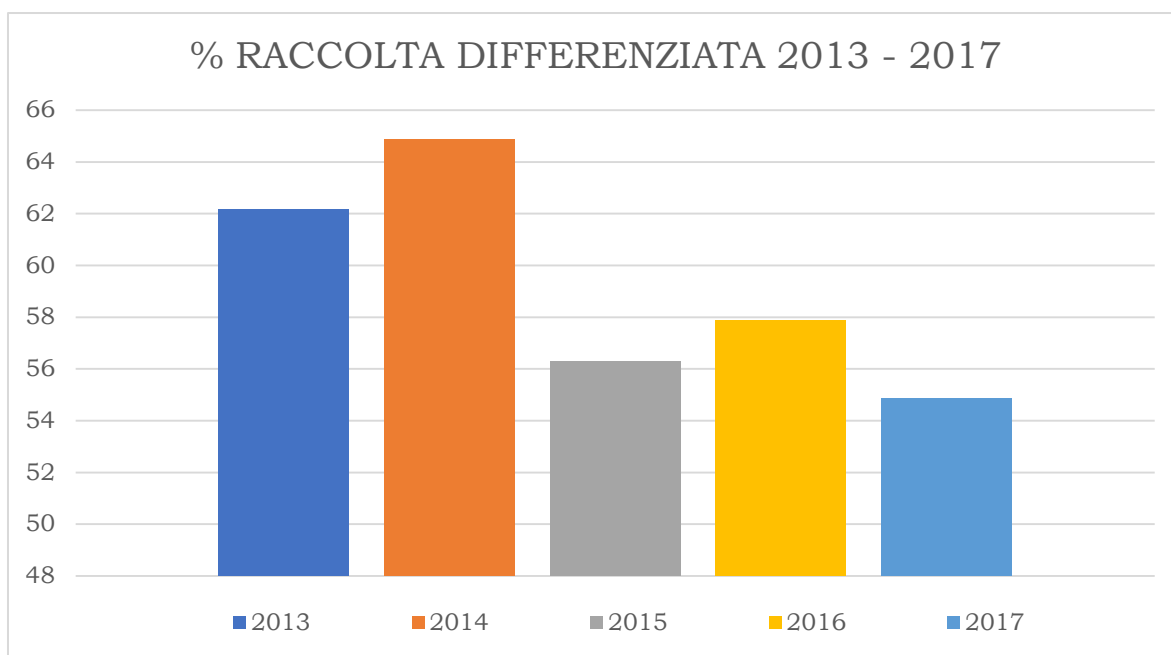
3. ANALISI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Dopo aver analizzato l'andamento della produzione dei rifiuti negli ultimi cinque anni nel Comune di Laurito, dal 2013 al 2017, è opportuno analizzare anche l'andamento della raccolta differenziata. La raccolta differenziata nel Comune di Laurito **ha raggiunto nel 2017 una percentuale di raccolta pari all' 54,88%.**

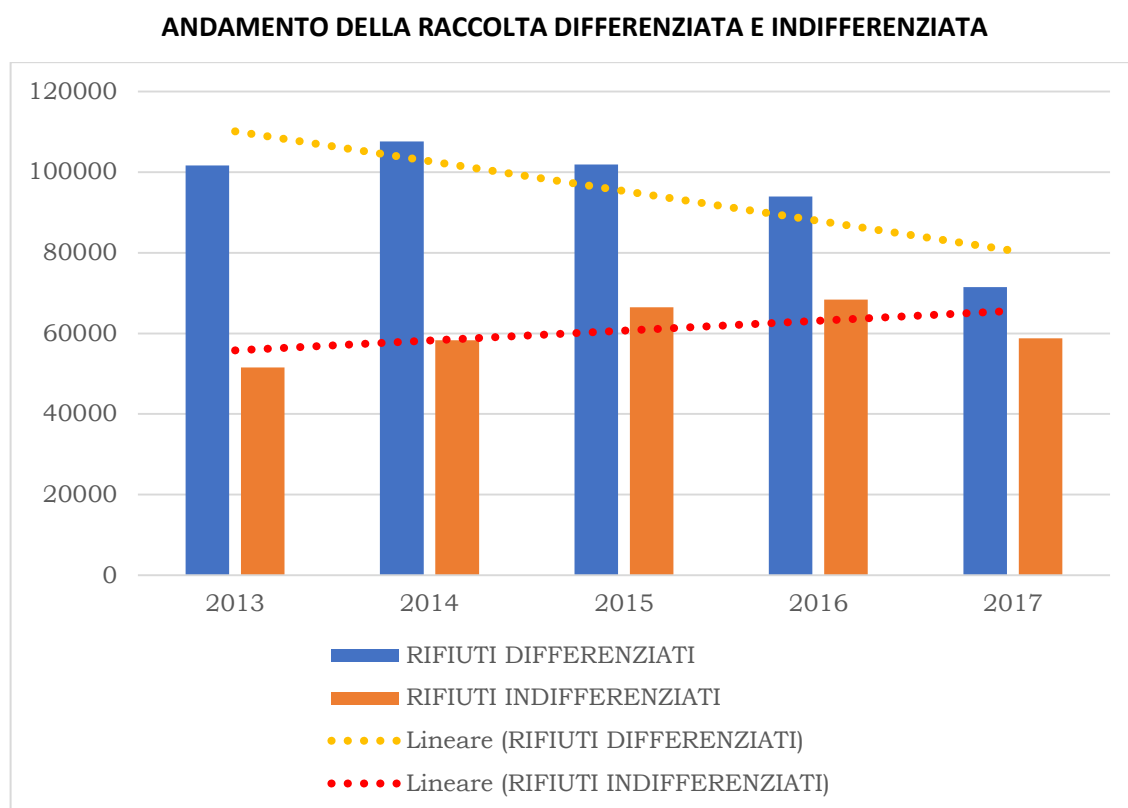
La sottostante tabella e l'istogramma riportano i valori e l'andamento della raccolta differenziata nel periodo di riferimento 2013-2017:

RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL PERIODO 2013 – 2017			
ANNO	%RD	RIFIUTI DIFFERENZIATI	RIFIUTI INDIFFERENZIATI
2013	62,16	101.631	51.540
2014	64,87	107.640	58.280
2015	56,28	101.897	66.460
2016	57,89	93.960	68.360
2017	54,88	71.470	58.760

Il successivo grafico riporta l'andamento della percentuale di raccolta differenziata nel periodo di riferimento.



Nel grafico sottostante è mostrato l'andamento della raccolta differenziata e del rifiuto indifferenziato residuale nel periodo di riferimento 2013 – 2014 – 2015 – 2016 - 2017:

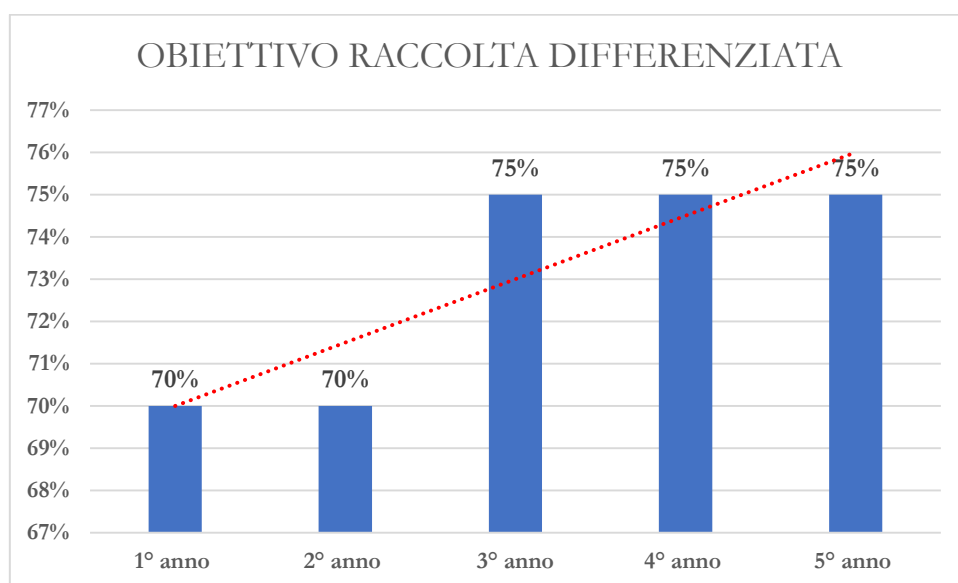


OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE

La pianificazione dei servizi di igiene urbana previsti dal presente elaborato, è finalizzata a raggiungere nel Comune di Laurito una percentuale di raccolta differenziata così strutturata:

- 1° e 2° anno 70%;
- Dal 3° al 5° anno 75%.

Il successivo grafico evidenzia la percentuale di raccolta differenziata che si intende raggiungere con il nuovo modello gestionale.



Il dato di base per la determinazione della quantità di rifiuti è stata effettuata mediante una regressione lineare dei dati della produzione giornaliera di rifiuti nel periodo di riferimento 2013 – 2017. Si riporta una tabella riepilogativa ed un grafico rappresentativo:

	2013	2014	2015	2016	2017
Kg/abitanti/anno	195,574	202,095	221,591	205,990	165,476
Kg/abitanti/mese	16,298	16,841	18,466	17,166	13,790
Kg/abitanti/settimana	3,751	3,876	4,250	3,950	3,174
Kg/abitanti/giorno	0,536	0,554	0,607	0,564	0,453

La produzione dei rifiuti è decrescente nel periodo di riferimento. Dall'equazione della retta di regressione lineare si ricava che il valore di progetto è pari a **0,55 Kg/ab/giorno**. Le sottostanti tabelle riportano gli obiettivi in termini di percentuale di raccolta differenziata e il quantitativo prodotto per ciascuna tipologia di rifiuto.

MONTE RIFIUTI ANNUO 1° e 2° ANNO
RD 70 %

CER	DESCRIZIONE	%	Kg
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	4	6547,64
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	14,3	23407,813
16.01.03	Pneumatici fuori uso	0,11	180,0601
20.01.01	Carta e cartone	9,5	15550,645
20.01.02	Vetro	14,87	24340,8517
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	17	27827,47
	Autocompostaggio	3	4910,73
20.01.21	Tubi fluorescenti	0,1	163,691
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	1,7	2782,747
20.01.25	Oli e grassi commestibili	0,3	491,073
20.01.33	Batterie e accumulatori	0,02	32,7382
20.01.35	Apparecchiature elettriche e elettroniche	2,6	4255,966
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	30	49107,3
20.03.07	Rifiuti ingombranti	2,5	4092,275
TOTALE		100	163691

MONTE RIFIUTI ANNUO DAL 3° al 5° ANNO RD 75 %			
CER	DESCRIZIONE	%	Kg
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	4	6547,64
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	16,3	26681,633
16.01.03	Pneumatici fuori uso	0,11	180,0601
20.01.01	Carta e cartone	10,5	17187,555
20.01.02	Vetro	15,87	25977,7617
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	18	29464,38
	Autocompostaggio	3	4910,73
20.01.21	Tubi fluorescenti	0,1	163,691
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	1,7	2782,747
20.01.25	Oli e grassi commestibili	0,3	491,073
20.01.33	Batterie e accumulatori	0,02	32,7382
20.01.35	Apparecchiature elettriche e elettroniche	2,6	4255,966
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	25	40922,75
20.03.07	Rifiuti ingombranti	2,5	4092,275
TOTALE		100	163691

PARAMETRI DI DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO

I parametri dimensionali che hanno scaturito il fabbisogno di personale e automezzi sono di seguito riportati:

- Produzione rifiuti;
- Calendario di raccolta;
- Presenza centro di raccolta;
- Numero di utenze.

Nella tabella sottostante è riportato il calendario di raccolta per le tipologie di rifiuto raccolte mediante la modalità porta a porta su tutto il territorio comunale di Laurito:

CALENDARIO DI RACCOLTA		
Tipologia rifiuto	Giorno di raccolta	Frequenza
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Lunedì, Giovedì, Sabato	3/7
Rifiuti urbani non differenziati	Martedì	1/7
Imballaggi in vetro e vetro	Sabato	1/7
Imballaggi in materiali misti	Mercoledì	1/7
Carta e cartone	Giovedì	1/7
Imballaggi in carta e cartone	Giovedì	1/7
Ingombranti/RAEE	Venerdì previa prenotazione	1/15

TIPOLGIA AUTOMEZZI

La stazione appaltante concederà in comodato gratuito un automezzo a vasca con costipatore ed un automezzo a pianale tipo porter con cassone ribaltabile e sponde rialzate.

Il trasporto dei rifiuti che saranno conferiti presso il centro di raccolta comunale dovranno avvenire con un automezzo allestito con impianto scarrabile.

L'aggiudicatario dovrà inoltre fornire 4 casse scarrabili da 30 mc 2 da 20 mc.

PERSONALE RACCOLTA PORTA A PORTA – SPAZZAMENTO MANUALE – MANUTENZIONE DEL VERDE

In questa sezione si riportano i fabbisogni complessivi ottenuti in base alla pianificazione delle attività di cui al presente Piano. Per lo svolgimento dei servizi di raccolta e spazzamento manuale è previsto il personale riportato nella seguente tabella:

PERSONALE				
Numero unità	Mansione	Livello	Impegno ore settimanali TOTALE	CCNL
2	Addetto alla raccolta/spazzamento	III B	47	FISE ASSOAMBIENTE

Il personale, così come indicato nella precedente tabella, effettuerà la raccolta porta a porta di tutte le frazioni di rifiuto previste, le operazioni di spazzamento e la gestione del centro di raccolta comunale.

SACCHETTI

La successiva tabella riporta la tipologia e il fabbisogno di sacchetti da distribuire alle utenze domestiche:

Fabbisogno sacchetti utenze domestiche				
Tipologia	Frequenza Raccolta	Numero raccolte annue	Numero Utenze Stimate	Fabbisogno annuo
Sacco da lt. 20 biodegradabile per rifiuto umido	3/7	156	150	23.400
Sacco da lt 60 per raccolta multimateriale	1/7	52	350	18.200

RACCOLTA DIFFERENZIATA PRESSO IL CIMITERO



Nei cimiteri si produce generalmente un'elevata quantità di rifiuti biodegradabili, costituiti prevalentemente da fiori secchi, foglie e sfalci.

Altre tipologie di rifiuto prodotte nel cimitero sono costituite principalmente dagli imballaggi in materiali misti (multimateriale) e dal rifiuto indifferenziato, anche se in piccole quantità.

Tuttavia, la composizione merceologica del rifiuto urbano cimiteriale è soggetta a variazioni nel corso dell'anno, legata a festività e ricorrenze. Infatti, nel mese di novembre e nel periodo natalizio ci si attende di raccogliere in grosse quantità rifiuti biodegradabili o materiali da imballaggio utilizzati principalmente per il trasporto di ornamenti floreali.

RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL MERCATO SETTIMANALE

Nel Comune di Laurito è presente un unico mercato cittadino settimanale.

I rifiuti urbani prodotti presso il mercato settimanale sono costituiti prevalentemente da scarti vegetali, imballaggi in carta e cartone, imballaggi in plastica, cassette in plastica e/o in legno, indifferenziato.

Prima dell'inizio del mercato dovranno essere allestite delle postazioni per la raccolta differenziata dei rifiuti, costituite da contenitori carrellati. Il fabbisogno è stimato in 3 contenitori carrellati della volumetria di litri 120.

Per le frazioni di rifiuto quali cartone, cassette in plastica o in legno, sarà individuata una zona all'interno dell'area mercatale dove i commercianti potranno conferire tali tipologie di rifiuto separatamente.

FESTE E MANIFESTAZIONI POPOLARI

Oltre alla produzione di rifiuti generata dalle utenze domestiche e non domestiche, devono essere considerate gli eventi e le manifestazioni durante le quali si ha una produzione dei rifiuti tale da dover organizzare la raccolta e il trasporto.

Durante lo svolgimento degli eventi dovrà essere organizzato un servizio di raccolta dedicato, finalizzato all'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti prodotti. In particolare, dovranno essere organizzati dei punti di raccolta dei rifiuti in forma differenziata tramite l'installazione momentanea di bidoni carrellati di volumetria adeguata. Il gestore del servizio dovrà garantire numero 3 interventi annui nel corso di feste e manifestazioni enogastronomiche.

AUTOCOMPOSTAGGIO DOMESTICO

La pratica dell'autocompostaggio domestico è molto diffusa sul territorio comunale, l'Amministrazione comunale ha fornito alle utenze delle compostiere rotanti raggiungendo elevati livelli di autocompostaggio.

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

QUADRO ECONOMICO COSTO ANNUO 1° ANNO DI APPALTO	
Descrizione	Importo
Personale raccolta	49.743,82 €
Personale spazzamento	5.698,93 €
Personale Manutenzione del verde	24.778,69 €
Gestione Automezzo	3.800,00 €
Attrezzature spazzamento e taglio erba/ manutenzione del verde	150,00 €
Sacchetti	1.612,00 €
Costi di trattamento/recupero smaltimento	15.580,44 €
Gestione centro di raccolta	300,00 €
Trasporti umido 1/7 con automezzo comunale	1.500,00 €
Trasporto indifferenziato con automezzo comunale	1.500,00 €
Trasporto riciclabili	3.024,00 €
Attrezzature cdr	500,00 €
Totale A	108.187,88 €
A detrarre ricavi CONAI	7.625,60 €
Totale B = Totale A- Ricavi CONAI	100.562,28 €
Oneri della sicurezza 2%	2.011,25 €
Totale C incluso oneri	102.573,53 €
Spese Generali 5%	5.128,68 €
Utile di Impresa 5%	5.385,11 €
Totale D incluso oneri e spese	113.087,31 €
IVA 10%	11.308,73 €
Totale IVA compresa	124.396,04 €
SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE 1° ANNO	
Incentivazione al RUP 2% DI TOTALE C	2.051,47 €
Spese per consulenza - assistenza presentazione AUA + redazione regolamento CDR + supporto comunicazioni per CDR+ richiesta parere igienico sanitario e quanto necessario + assistenza start up nuovo servizio	5.650,00 €

QUADRO ECONOMICO COSTO ANNUO 2° ANNO DI APPALTO	
Descrizione	Importo
Personale raccolta	49.743,82 €
Personale spazzamento	5.698,93 €
Personale Manutenzione del verde	24.778,69 €
Gestione Automezzo	3.800,00 €
Attrezzature spazzamento e taglio erba/ manutenzione del verde	150,00 €
Sacchetti	1.612,00 €
Costi di trattamento/recupero smaltimento	15.580,44 €
Gestione centro di raccolta	300,00 €
Trasporti umido 1/7 con automezzo comunale	1.500,00 €
Trasporto indifferenziato con automezzo comunale	1.500,00 €
Trasporto riciclabili	3.024,00 €
Attrezzature cdr	500,00 €
Totale A	108.187,88 €
A detrarre ricavi CONAI	7.625,60 €
Totale B = Totale A- Ricavi CONAI	100.562,28 €
Oneri della sicurezza 2%	2.011,25 €
Totale C incluso oneri	102.573,53 €
Spese Generali 5%	5.128,68 €
Utile di Impresa 5%	5.385,11 €
Totale D incluso oneri e spese	113.087,31 €
IVA 10%	11.308,73 €
Totale IVA compresa	124.396,04 €
SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE 1° ANNO	
Monitoraggio appalto + caricamento FIR su sito ORSO + redazione MUD	3.650,00 €

QUADRO ECONOMICO COSTO ANNUO DAL 3° AL 5° ANNO DI APPALTO	
Descrizione	Importo
Personale raccolta	49.743,82 €
Personale spazzamento	5.698,93 €
Personale Manutenzione del verde	24.778,69 €
Gestione Automezzo	3.800,00 €
Attrezzature spazzamento e taglio erba/ manutenzione del verde	150,00 €
Sacchetti	1.612,00 €
Costi di trattamento/recupero smaltimento	14.753,80 €
Gestione centro di raccolta	300,00 €
Trasporti umido 1/7 con automezzo comunale	1.500,00 €
Trasporto indifferenziato con automezzo comunale	1.500,00 €
Trasporto riciclabili	3.024,00 €
Attrezzature cdr	500,00 €
Totale A	107.361,24 €
A detrarre ricavi CONAI	7.625,60 €
Totale B = Totale A- Ricavi CONAI	99.735,64 €
Oneri della sicurezza 2%	1.994,71 €
Totale C incluso oneri	101.730,35 €
Spese Generali 5%	5.086,52 €
Utile di Impresa 5%	5.340,84 €
Totale D incluso oneri e spese	112.157,71 €
IVA 10%	11.215,77 €
Totale IVA compresa	123.373,49 €
SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE 1° ANNO	
Monitoraggio appalto + caricamento FIR su sito ORSO + redazione MUD	3.650,00 €